Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 30 Gennaio 1924. — Anno XX — Num. 8

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . 20.—
SEMESTRALE . . . . 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 1ª pagina . . L. 1.—
In 3ª pagina . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro OFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Commenteremo nel prossimo numero di sabato prossimo il discorso che l'on. Mussolini ha pronunziato alla grande adunata fascista, specie soffermandoci a discutere quella parte del discorso stesso che riguarda i rapporti elettorali e politici fra i liberali ed i fascisti.

LA SITUAZIONE GENERALE

Il Consiglio Nazionale del 28 corrente, che ha riunito a Roma, in una rappresentanza organica di tutti gli ordinamenti e di tutte le gerarchie, gli uomini del Fascismo, dal Capo ai suoi collaboratori nell'opera di Governo, dagli uomini del Partito a quelli della Milizia, dagli uomini delle corporazioni a quelli dei Consigli Tecnici, costituisce l'assise fascista più solenne dal giorno della conquista del potere in poi.

L'on. Mussolini vi ha pronunziato l'atteso discorso (che commenteremo nel nostro numero prossimo) annunziando che il fascismo respinge nettamente ogni proposta di alleanza elettorale e politica «coi vecchi partiti di qualsiasi nome e specie».

È stata pubblicata la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera. Si tratta di un documento nel quale il Governo rievoca l'opera spesa sin qui per il riordinamento dello Stato e per la ripresa dell'attività economica della Nazione, nonchè per il miglioramento della nostra situazione internazionale.

La relazione spiega le ovvie cause per le quali si impone una rinnovazione della rappresentanza nazionale con l'appello al Paese, e contiene importanti accenni all'ulteriore programma di riforma che il Governo si propone di attuare.

Si parla nel documento dell'uso di un anno di pieni poteri e si allude abbastanza diffusamente all'accordo colla Jugoslavia e ai trattati di commercio conclusi coi vari paesi.

La relazione al Re è un documento sobrio, molto efficace, concepito con grande spirito di moderazione e con schietto senso di responsabilità.

Della tattica elettorale che il Governo intende seguire, naturalmente non si parla nella relazione, pure contenendo essa chiari accenni a un programma di azione veramente nazionale.

Il listone governativo, per la parte che riguarda i candidati fascisti, sarà compilato da una commissione di 32 persone, due per ogni circoscrizione, la quale però ha già nominata una giunta esecutiva di cinque membri. Le liste debbono essere presentate entro il 26 febbraio.

Il listone ministeriale comprenderà circa 220 o 230 fascisti e rappresentanti delle Corporazioni Sindacali, nonchè 120 o 130 candidati di altri partiti: tra questi si fanno i nomi degli on Salandra, Orlando, Codacci Pisanelli, Sarrocchi, De Capitani, Riccio, Celesia, Fontana, ecc. del gruppo liberale di destra; Padulli, Tovini, Cavazzoni, Mattei Gentili, Martire, Leopoldo Ferri, popolari nazionali; Dello Sbarba, Susi, Belardelli, Drago, Enrico Ferri (??!), socialisti nazionali, ecc. Liste parallele con candidati fascisti e di altri partiti sarebbero presentate in Abruzzo, in Campania, in Puglia è forse anche in Calabria.

La lista ligure-piemontese dell'on. Giolitti avrebbe lo scopo di permettere ad un gruppo di deputati di presentarsi agli elettori colla stessa fisionomia politica che ebbero alla Camera. L'on. Giolitti ha dichiarato che come liberale non può che augurarsi che il Governo rientri nella piena normalità costituzionale.

Vivaci dibattiti si sono avuti in seno alla direzione del Partito Popolare. Pare che l'on. Miglioli insista, contro il parere di Don Sturzo, per entrare in lista.

I comunisti hanno avanzato la proposta di un blocco proletario dei vari partiti socialisti, blocco che però è andato subito a rotoli.

Il trattato Italo-Jugoslavo è stato firmato a Roma domenica 27 corr., dall'on. Mussolini per l'Italia e dai ministri Pasic e Nincic per la Jugoslavia. A Fiume, finalmente redenta ed annessa all'Italia si sono avute scene d'indescrivibile giubilo.

La Camera francese ha iniziato una movimentata discussione dei nuovi progetti di carattere fiscale per tentare di fermar il deprezzamento del cambio.

A Tokio, inaugurandosi la nuova sessione alla Camera dei Pari, il Ministro degli affari esteri ha lumeggiato la politica internazionale del Giappone, esprimendo fiducia nella continuazione dei rapporti tradizionali coll'Inghilterra, rammaricandosi per il trattamento fatto ai giapponesi negli Stati Uniti ed augurando che la situazione in Cina possa essere risolta senza alcun intervento estero.

Del prevedere i terremoti

«Le pubblicazioni circa un terremoto che sarebbe stato previsto dal Bendandi per il 29 e 30 di questo mese, avevano predetto non poca impressione a Sinigallia. Parecchie famiglie in atto avevano addirittura cominciato a costruir baracche ed altre si preparavano a lasciare la città. Il Bendandi, venuto a conoscenza di questo allarme, ha scritto ad alcune nostre azioni di Sinigallia, assicurando in modo assoluto che il terremoto del 29 e 30 non avrà in Italia, ma, con tutta probabilità, in Asia Minore».

Dai giornali

L'altro giorno il mio cane ha distrutto un formicaio. Ingannate dall'eccezionale calura (prodigio di sole, una farfalla bionda era sulla siepe contro il candor della neve) le formichette osavano uscire a salutare il mondo: dall'arco perfetto del sotterraneo palazzo, avanzavano in fila compatta verso il limite dell'ombra, quando una zampata del cucciolo le coglie in pieno e le terrorizza: cercano scampo che le zampe ben artigliate non dànno ed in un baleno tutte le bestiole son morte fra le rovine della loro ben costrutta galleria.

Simpatia per le formiche non ebbi mai, nemmeno quando le credevo esempio d'operosità e previdenza; oggi poi che la leggenda è sfatata e dobbiamo crescere i figliuoli senza l'aiuto della favola antica, mi fan l'effetto di pregiudizi vivificati e aspetto l'estate che taccia giustizia: oh, come frinirànno alto le cicale, sull'inabissata virtù delle secolari rivali!

Pietà di loro dunque non ebbi e non le salvai; ma osservando quella distruzione rapida e completa, mi vinse una grande pietà di noi, umane creature, che sotto il colpo artigliato d'un'infallibile legge, in quel modo istesso moriamo, quasi ogni giorno, qua o là sulla terra, travolte dal tetto che fu dolce riparo, sepolte dalle macerie dei nostri sogni di pietra più belli; pietà di noi, formichette, che osiamo avanzare sulla crosta malfida di questa magnifica stella ed ignare cadiamo quando l'andare sembrava più certo e l'edificare più saldo.

Inconsapevoli dell'ora e del segno del cataclisma, la Provvidenza ci volle, perchè inermi contro gli scatenati elementi non divenissimo turbe fuggenti di piaga in piaga, simili a fiumane straripate, turbe disperate senza possibile amore alla Terra: chi muore ignaro, travolto d'un tratto dalla bufera infernale, può ancora serbare nel gesto il fervore del lavoro interrotto, e, più grande prodigio, chi sopravvive, quand'anche tutto è rovina, può trarre dal cuore il buon seme che fa rifiorire la terra.

Ma v'è un uomo a Faenza che quell'ora conosce e predice.

Intagliatore di legno, della sua arte non pago, fin da fanciullo, costui usò saziar la sua sete in severi volumi di sismica, costrusse da sè i suoi primi sismografi, percorse a ritroso la storia dei cataclismi più orrendi, annotò cifre e rapporti, ritorpi apparenti e segreti di contingenze medesime. A render più continuo il terrore, quest'uomo fissò a capo del letto un segnale che squilla ad ogni moto dell'ago; così, nella notte, in mezzo al sonno più fondo, svegliato d'un tratto, egli balza ed accorre al sismografo. Ecco, sul vergine strato il diagramma si snoda a tratti rapidi ora ed uguali, ora ad angoli e punte e ritmi diabolici; l'uomo legge: A km. X. terremoto avvenuto. Orrore! — un'agonia in massa compiuta, popolazioni intere scomparse, contrade infinite distrutte!

Quale angoscia terribile, pensare le mille e mille vite perdute, le opere infrante, le genti, d'un colpo, ricacciate all'inizio dell'aspro cammino; ma per quanto tremenda, quest'angoscia rientra nella straordinaria misura della sopportazione umana; molti scienziati la soffrono dinanzi ai diversi sismografi, in diversi punti della terra, tutto il mondo la patirà all'indomani, quando la notizia verrà propalata.

Raffaello Bendandi va oltre. Il fatto compiuto è per lui indice e base, è una cifra che con altre infinite egli mette in rapporto, finchè, con misteriosa potenza, sa trarne una piccola data che precede di giorni e di notti il cataclisma a venire.

Quella data egli scrive nel suo taccuino, così: 30 gennaio, terremoto lontano. Da quell'istante egli è il solo uomo nel mondo, che per notti e per giorni sopporti il peso di una tremenda certezza; il solo, che per ragioni segrete che sono il suo orgoglio, speri quella certezza, infallibile; il solo, che viva aspettando, con desiderio inumano, l'orrenda sciagura.

Or io chiedo: quale sete di scienza oltre il Bene ed il Male, può alleggerire quel peso, far sopportar quell'attesa? di quale essenza diversa dall'essenza umana comune, è fatto quest'uomo che ha possibilità di sopportazione divina o diabolica? Perchè altro è dire: questa o quella creatura è morta, lo stelo è troncato, la fiammella s'è spenta al suo segno, com'io al mio segno morrò, (inirabil certezza!), altro è dire: io so che in quel giorno e in quell'ora tu, creatura, morrai e con te la tua casa e quanto è d'intorno a te sarà distrutto: tu, morrai, che sei moltitudine e la tua casa che è ricchezza infinita di opere e tutto quel che ti circonda ch'è bellezza di campi, città operose, incanto di coste e di monti, tutto verrà divelto e travolto nel giorno e nell'ora ch'io porto segnati sul cuore, perchè io so scrutare il mistero, so legger la legge che governa la Terra.

Invero, più che uomo sono e mi sento, io modesto, piccolo e solitario, che posseggo il segreto sovrumano, inumano, pure, non così alto sono e possente da potervi salvare!

La mia scienza non ha rimedio o rifugio, non può guarire nè tenta: essa è una cupa condanna senza scampo.

Che se voi tutti oggi credeste, com'io credo, nella mia tremenda certezza, vi fermereste di botto nell'operare, nell'amare, nel creare, e vivreste la vita sospesi, d'attesa in attesa, per la liberazione o la morte. Invero più che uomo sono e mi sento, io modesto, piccolo, solitario, che posseggo il segreto sovrumano, inumano dell'ora e del segno dell'orrendo flagello: pure, non così alto sono e possente da potervi salvare!

Ecco ora salgo dal profondo pozzo ove sazio la mia tragica sete, alla casa soleggiata e odorosa: ritorno fra gli uomini fratelli, fra le fervide opere e voglio intagliare stamane, a riposare la mente, un dolce volto di mamma sorridente beata al suo bambinello: così!

Ma questa data che porto scritta sul cuore m'opprime, stamane; questa certezza di distruzione futura mi cerchia la testa, m'intorbidisce la vista... il cataclisma avverrà, fra otto giorni e otto notti, certo avverrà, avverrà senza falle, sì, inesorabilmente, e quale gloria per me che ho scoperto, predetto... Oh Dio, ma questa Madonna ha gli occhi pieni di pianto.....

g. m. b.

6 APRILE!

L'annuncio ufficiale dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali non sposta la situazione. La notizia era già scontata, e l'opinione pubblica, da tempo, s'andava acclimatando all'atmosfera della nuova lotta che si inizia.

Lotta significativa quant'altre mai. Da essa dovrà uscire la nuova rappresentanza politica del popolo italiano, e non è temerario affermare che — data la sicura riuscita del «listone» ministeriale di maggioranza — la fisionomia della Camera dei deputati può essere sin d'ora, nelle sue caratteristiche salienti, delineata con relativa esattezza.

Ma non è questo che preme. Che il Governo possa contare su di una sicura e fedele maggioranza è cosa augurabile, per una moltitudine di ragioni intuitive. Vedremo — attraverso il processo di formazione delle liste e le modalità della lotta — quali mezzi saranno scelti per raggiungere lo scopo.

La legge elettorale è quello che è. Noi abbiamo fatto, su di essa ed a tempo opportuno rilievi e riserve che ancora oggi riteniamo giustificati. Ma la legge conterebbe ben poco se non fosse applicata con spirito sereno ed obbiettivo, e se il popolo italiano non comprendesse che questo grande avvenimento elettorale ha un valore che trascende le competizioni tradizionali per assumere l'importanza d'un vero e proprio plebiscito.

Vogliamo rinnovare l'Italia, e, prima d'ogni altra cosa, il costume politico e parlamentare italiano. Tutti, a parole, sono in ciò pienamente concordi. Si tratta ora di avere dai fatti la conferma inequivocabile della buona fede di tutti i partiti e di tutti gli uomini responsabili intorno a questo postulato programmatico fondamentale. L'ordine e la libertà debbono essere rispettati e fatti rispettare: solo a questo patto il plebiscito elettorale potrà valere, di fronte al mondo, come testimonianza sincera della volontà del popolo italiano.

Il Partito Liberale, che ha costantemente fiancheggiato il Governo dell'on. Mussolini, farà, ancora una volta, il suo dovere. Noi ne attendiamo disciplinati, le direttive, ben certi che esse saranno tracciate avendo in gran conto, esclusivamente, gli interessi generali del Paese.

Dal Liberalismo uscirono degli uomini che seppero realizzare il grande evento storico della Indipendenza e della Unità. Da quella gloriosa tradizione politica i liberali odierni, rinnovati e rinsaldati dalla dura esperienza di questi ultimi anni, trarranno norma per la loro condotta.

L'Italia innanzi tutto: prima del Partito e degli uomini. E' una divisa antica, coronata dallo splendore d'una collana di nomi storici superbi, e che non sarà tradita dai nuovi militi dell'imperitura Idea Liberale.

BATTUTE D'ASPETTO

*Il signor Costanzo Gallo, Segretario Politico della Sezione fascista di Lonate Pozzolo, ci scrive dicendosi lieto di rispondere all'appello di collaborazione lanciato sul e colonne dell'*Unione. *E ci invia queste sue note sulle elezioni. Rispondiamo senz'altro all'egregio collaboratore del cessato* Nuovo Araldo *e del* Popolo di Lombardia *che noi, come lui, pensiamo «che la tessera fascista non rappresenti un ostacolo alla collaborazione sua al nostro Giornale, perchè, come lui convinti che nel nome d'Italia i galantuomini italiani si debbano unire e non dividere.» E non occorre, lo creda il collega, che egli debba nulla rinnegare del patrimonio ideale intimo che deve possedere ogni fascista degno di tal nome.»*

N. d. D.

Ci possiamo ormai considerare in piena campagna elettorale.

Non è nostro intendimento fermarci ora ad esaminare i fatti che l'hanno determinata e resa necessaria, perchè a tale esame non sarebbe sufficiente un forzatamente breve articolo di giornale; però, mentre il Paese si accinge a manifestare solennemente il proprio pensiero sull'attuale situazione politica e storica, non è inutile forse dare un rapido sguardo di sintesi alla vita nazionale.

Mussolini, affrontando le elezioni, può essersi prefisso di ottenere con esse per lo meno una chiarificazione delle idee e una affermazione inequivocabile dell'opinione pubblica.

Non è il caso qui di tracciare l'ennesimo quadro più o meno colorito delle infelici condizioni d'Italia nel periodo immediatamente precedente alla Marcia su Roma. Nessuno che non sia vissuto o non viva assente dalla realtà palpitante della vita quotidiana nelle sue grandi linee politiche può aver dimenticato il caos il disordine l'instabilità che turbarono profondamente e pericolosamente l'equilibrio del nostro Paese nell'immediato dopo-guerra.

Con la Marcia su Roma l'Italia si trovò ad una svolta importante della sua Storia e fu portata su una via nuova di disciplina d'ordine di lavoro, col miraggio d'un avvenire di potenza e di grandezza - avvenire che la gloria del suo passato e la virtù della sua gente le hanno decretato.

Ma non basta ad un popolo, e specialmente ad un popolo come il nostro generoso e laborioso, volitivo ed esuberante, ardimentoso ed entusiasta - la pace esterna.

Ottima cosa sono le normalità della vita, all'infuori dei rischi e delle incognite, la saviezza delle leggi, l'energia dei governanti, il ritmo regolare del lavoro; ma non bastano. Ad ogni popolo, e più al Popolo Italiano è indispensabile un'intima pace spirituale fatta di convincimento e di coscienza, di sentimento e di dignità.

Ed è questo patrimonio etico che per nostra profonda convinzione va attentamente salvaguardato e possibilmente accresciuto, se

si vuole portare il Paese - tutto il Paese - allo spirito cosciente della dignità di Patria che noi da tanto tempo auspichiamo.

Il Governo Nazionale di Mussolini - confortato potentemente (all'infuori di trascurabili episodi isolati) dalla massa organizzata delle magnifiche Camice Nere, da larghi strati di opinione pubblica e da elevate personalità insospettabili di ogni Partito che alla Patria anche oggi dànno tutta la loro preziosa attività - è già a un buon punto.

La riforma attuata in ogni campo nei 14 mesi di dura fatica che esso Governo, scaturito dalle giornate eroiche dell'Ottobre 1922, ha saputo imporsi per il bene superiore dellà Patria, hanno iniziato coraggiosamente quell'opera di rinsaldamento spirituale, di rinvigorimento morale largamente sentita.

Ma non si deve dimenticare che gli oppositori di quest'opera sono molti, i quali hanno tutto l'interesse a indebolire la forza del Governo e a minare la sua compagine. E non è neppure da stupire se noi vediamo a contrastare l'efficace e purificatrice azione Governativa gli eterni malcontenti, gli esautorati, i sorpassati, coloro che per le savie riforme attuate hanno dovuto rinunziare per sempre a comode carriere, a lauti stipendi, a sicure prebende; e ancora, tutti gli illusi, con gli alleati in buona e mala fede degli stranieri e dei nemici d'Italia.

Ora, data questa premessa, non è difficile capire come tutta questa gente presa insieme rappresenti indiscutibilmente una forza non trascurabile - forza negativa senza dubbio, ma forza, e forza che può fare molto male.

A tutto questo si aggiunga che l'opera Governativa, almeno nei suoi particolari, sfugge alla grande massa del popolo, intento alle dure opere del lavoro.

Avremo così tracciato il quadro della nostra situazione odierna.

Da una parte il Governo sostenuto dall'appoggio delle migliori energie Nazionali, che sta portando l'Italia ad un alto grado di civiltà di benessere e di grandezza.

Dall'altra parte invece tutte le scorie e tutta la zavorra che appesantiscono fortemente lo spirito della Nazione.

A nessuno quindi può sfuggire l'enorme pondo di responsabilità che grava sugli uomini preposti alle fortune d'Italia: nessuno può coscientemente negare il fine altamente patriottico che ispira ogni atto del Governo Nazionale, anche se la fallibilità è cosa umana, come ammettiamo noi, che combattiamo come combattemmo sempre - accanitamente - gli oppositori di professione.

Alla constatazione delle benemerenze Governative siamo giunti dopo aver esaminato molteplici elementi: dalla diminuzione del deficit finanziario alla stabilizzazione della moneta nostra, dalla ristabilita disciplina del lavoro all'ottenuta collaborazione delle diverse classi sociali, dall'avvenuta smobilitazione degli animi ai cordiali rapporti con l'estero - rapporti improntati alla più dignitosa serenità e alla visione realistica degli interessi reciproci.

Non tutto però il programma del Governo Mussolliniano è stato attuato, poichè buona parte di esso attende ancora di essere realizzato. E' da notare anche che gli effetti saranno più sensibili fra qualche anno.

Ma dinanzi ad un bilancio sì lusinghiero di attività politica quale quello suesposto l'opinione pubblica non può non rimanere indifferente, e a tempo opportuno gli Italiani sapranno certo fare il loro dovere.

Noi, mentre esprimiamo la nostra fiducia che l'iniziata lotta elettorale sia improntata alla massima serenità e alla più limpida obbiettività, che stanno a testimoniare della maturità di un popolo civile, ci sentiamo fieri di essere italiani, in quest'ora, in cui la migliorata nostra situazione all'interno e all'estero segna gli albori di una lunga magnifica luminosa giornata di pace laboriosa, di grandezza sicura, di proficuo benessere.

Costanzo Gallo.

Non possiamo che plaudire alle dichiarazioni del nostro nuovo Collaboratore, il quale, pur non militando nelle file del nostro Partito, enuncia idee e propositi sul cui terreno i liberali non possono non incontrarsi coi fascisti « degni di tal nome », in una serena fattiva concordia di spiriti. Il Fascismo non si diminuisce, ma accentua il proprio valore etico e politico, ogni qualvolta auspica all'unione di tutte le forze, di ogni Partito, « che alla Patria anche oggi dànno tutta la loro preziosa attività. »

Il risorto Partito Liberale Italiano è appunto per l'appoggio del Governo Nazionale e per la valorizzazione delle sue audaci e feconde riforme; ed esso è anche memore degli errori commessi dai falsi pastori del Liberalismo post-bellico, contro i quali le scorie e tutta la zavorra che appesantiscono fortemente lo spirito della Nazione. »

Se l'iniziata lotta elettorale sarà realmente « improntata alla massima serenità ed alla più limpida obbiettività » i buoni liberali non potranno che veder rinsaldate le loro speranze negli atti futuri del Governo fascista e la loro fede nei destini d'Italia.

Anche e nonostante le affermazioni che l'on. Mussolini, nella grande adunata fascista, ha enunciate contro il Partito Liberale, il cui lealismo è a prova di qualsiasi ingiusto disconoscimento.

L' UNIONE.

Noi desideriamo la collaborazione degli amici e delle Associazioni politiche, economiche, culturali sportive, ecc., sia di Gallarate che del Circondario, e saremo lieti di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borgini, 12), non più tardi del lunedì, se destinate al numero del mercoledì, o del giovedì, se destinate al numero del sabato.

Di ciò preghiamo prendano buona nota anche i nostri Corrispondenti.

Cronaca di Gallarate

Le elezioni a Gallarate

Il manifesto municipale per le elezioni

Il Sindaco, visto l'art. 42 della Legge Elettorale Politica, testo unico 13 dicembre 1923, n. 2694;

rende noto che con R. Decreto 25 gennaio 1924 è stato convocato il Collegio unico nazionale, e che la votazione per la elezione dei 70 deputati assegnati alla circoscrizione elettorale della Lombardia avrà luogo domenica 6 aprile 1924.

Le operazioni cominceranno alle ore 16 del Sabato e proseguiranno dalle ore 7 alle 21 della Domenica, per la votazione, e dalle 21 fino alle 7 del Lunedì, al più tardi, per lo scrutinio.

Le doglie pre-elettorali di "Vita Popolare,,

Che pensano, che dicono, che fanno, alla vigilia delle elezioni, i popolari gallaratesi? Ho scrutato ansioso nelle fiorettature antibiasfemiche di *Vita Popolare*, ho letto persino la pelissequa *ponesia* eldomadaria, ho salvato l'anima digerendomi ammonimenti e proverbi, ho imparato che le ragazzine che profferiscono « qualche paroletta sporca » si educano cristianamente adoperando « un frustone di macchia » e, alla fine, ho capito, ho creduto di capire, che il settimanale popolare cittadino è, in prima pagina, d'accordo con l'on. Bonomi, così caro al tenerello cuore di don Sturzo, nel considerare catastrofico il domani d'Italia e nel porsi « in netta antitesi ed opposizione » al partito « che detiene il potere ». *Vita Popolare*, crede, naturalmente, che questa è « l'ora più favorevole » per il P. P.: l'ho letto in seconda pagina, laddove si commentano le dichiarazioni dell'ex Ministro Anile. Sicuro: « l'ora migliore per ogni partito è sempre quella in cui è minoranza e deve soffrire persecuzioni ». L'intervista è tutta un ditirambo in lode di don Sturzo, di cui si nega l'opposizione contro il Fascismo.

Che faccia di bronzo da campane, quell'on. Anile! Don Sturzo, filofascista! Ma via; anche di Carnevale, certe facezie non sono ammissibili. E la trovata del povero P. P. bocco bastonato e contento, dei popolari che salgono il Golgota dell'*ora più favorevole*, è di quelle che valgono peggio di una bestemmia. « Tutto per la più Santa Crociata! » contro le « parolette uporche » dei vari Anile, don Sturzi, ed altri Bonomi dello stesso calibro!

Disposizioni dell'Ufficio Daziario

L'Ufficio Daziario avverte i cittadini tutti ella ricevendo merci soggette a dazio è loro dovere di recarsi all'Ufficio Daziario con le merci in arrivo per il regolare sdaziamento: ciò a scanso di rigorose multe!

* * *

L'Ufficio Daziario avverte i possessori di animali: bovini, suini, ovini e caprini di fare la prescritta denuncia entro e non oltre il 31 corrente.

Negli Uffici di Conciliazione

Con decreti del Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano, l'ing. G. B. Ceriani è stato nominato vice-conciliatore di Gallarate; il signor Ceriani Costanzo Carlo fu nominato invece vice conciliatore in Somma Lombardo.

Contemporaneamente vennero confermati nelle rispettive cariche, per un triennio, i signori: Sacconaghi cav. Emilio e Calcaterra cav. Stefano, rispettivamente conciliatore e vice conciliatore di Gallarate.

Sono stati anche riconfermati in carica i signori: Porro cav. Luigi Emilio, conciliatore in Somma Lombardo; Macchi Carlo, vice conciliatore di Oggiona con Santo Stefano; Colombo Ambrogio e Colombo Luigi, conciliatore e vice-conciliatore di Cassano Magnago.

Riunione della Commissione Mandam. delle Imposte Dirette

Presieduta dal comm. Pietro Bellora, nell'Aula del Consiglio Comunale, si è riunita venerdì la Commissione Mandamentale delle Imposte Dirette per la continuazione delle verifiche e la presa in esame dei numerosissimi ricorsi, presentati dai contribuenti residenti nel mandamento.

La Commissione proseguirà nelle prossime riunioni l'esame e la definizione dei moltissimi ricorsi.

La Commissione Mandamentale resta anzi già convocata per giovedì 31 corr. e venerdì 1 febbraio, alle ore 14.

Alla Mutua Sanitaria

La Segreteria del Sodalizio ricorda ai possessori delle tessere rilasciate lo scorso anno di voler sollecitare la rinnovazione delle tessere stesse, entro *il 31 del corrente mese.*

Le pensioni di guerra

Oggi, mercoledì, al Casino del Teatro, l'amico Augusto Bazzicchi, segretario della locale Sezione dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra, terrà una conferenza sull'importante tema: « Le pensioni di guerra ».

L'ingresso è libero.

I giornali alla Stazione!

La Sezione locale dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ci fa noto che una delle iniziative, già annunciate, del suo Ufficio Indicazioni, verrà fra giorni messa senz'altro in atto.

Infatti, avendo la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato rilasciato il necessario nulla osta, prossimamente verrà inaugurata nell'interno della nostra Stazione una edicola per la vendita dei giornali; l'edicola è stata costruita su disegno dell'egregio architetto prof. Zucchini.

Cronaca d'oro

Alla Sezione locale dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra è pervenuta dal signor Luigi Riva, in memoria della compianta sorella signorina Carlotta, la somma di L. 300.

L'Ente rinnova le più vive espressioni di gratitudine all'egregio benefattore.

* * *

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile « Ponti » sono pervenute lire 300.— elargite con gentile pensiero dal signor Riva Luigi nella dolorosa circostanza della morte della sorella signorina Carlotta.

L'Istituto rinnova particolari ringraziamenti.

In cerca di.... alloggio

Non essendo bastanti le ore del giorno per trovare alloggio, un tizio, di aspetto e dal fare poco rassicuranti, s'aggirava di notte per le vie della nostra città, allo scopo appunto, come disse lui al vigile notturno Pozzi Vittorio, di trovare alloggio. Impresa certo difficile; ma che per il nostro tizio aiutato dal vigile stesso, potè avere un esito se non del tutto saddisfacente, almeno facile e pronto.

Infatti i Reali Carabinieri non mancarono di mettere subito a disposizione del nuovo inquilino un modesto locale dopo aver constatato ch'egli era un sorvegliato speciale più volte condannato per furti.

Certe questue benefiche....

Risulta alla Sottoprefettura che persone non debitamente autorizzate si aggirano pei comuni del circondario vendendo pubblicazioni, l'utile delle quali, asseriscono essere destinato a scopi od istituti filantropici o patriottici, o richiedendo comunque sottoscrizioni in genere per detti scopi od istituti.

Per precise e categoriche disposizioni governative tale genere di questue è *assolutamente vietato*, e si invitano pertanto i generosi oblatori del gallaratese a non aderire in massima a tali richieste e ad informarne subito la locale Autorità di P. S.

Una... di tanto in tanto

Versi... da galera!

Non vogliamo, no, per Bios!, essere da meno di *Vita Popolare*. Il confratello alle cui amorevoli cure è affidato l'onore del P. P. cittadino, pubblica ogni settimana una *povesia?* Ebbene; noi, oggi, crepi l'avarizia, ne offriamo tre ai lettori. Sono il frutto dei sudati risparmi poetici di un nostro redattore, già condannato a vent'anni di lavori forzati, in gioventù, per aver fornicato con le Muse. Se i lettori non lo aspetteranno fuor dalla redazione coi manganelli pronti, il poetastro di casa nostra è pronto alla recidiva. E ne sentirete delle carine!

E' però doveroso un consiglio igienico: l'abbiamo richiesto, per l'occasione, al *dottor Ry*: « leggere i versi di Pi. Randello in luogo ben riscaldato, possibiimente accanto al fuoco, mentre il caffè vapora dalla tazzina, e ciò, ad evitare che le freddure cagionino una polmonite violenta.

« Se il giornale lo si legge fra le coltri, non si scordi il « prete ». Anche le signore, una volta tanto, possono andare a letto col medesimo ». Testuale.

Favoietta daziaria

E' giunto alla stazione
un carro di stracchini...
Esala dal vagone
odor di gelsomini.

Un cerbero s'avanza:
— Non c'è niente di dazio? —
Risponde con baldanza
il venditor Pancrazio:
« Il dazio a Gallarate? !
Nell'ospite carriaggio,
stracchini miei, restate:
riporto il mio formaggio
in men crudeli siti... »
Persino i Gorgonzola
rimangono allibiti
e il pianto lor s'invola...

MORALE:

Ingrata patria, non avrai le mie croste!

L'altalena socialista

Forse che si forse che no si vota:
pencola ancor l'incerto socialista...
« Tutti alle urne! », ovver l'astensione?...
S'ei pur s'astenga o non dall'elezione,
l'elettor s'asterrà dal socialista!

Nitti in esilio

Aspetta il passaporto Ciccio Nitti:
prescelto ha il fronte di Guglielmo Hôtel.
Potrà esular? Si lascino i dispitti,
si salvi a Ciccio l'epa enorme e il fiel!
Avreste mai sì scellerato cuore,
vorreste che il tapin schiattasse qui!
Si faccia un'amnistia pel disertore
che i disertori amnistiava un dì.

Pi Randello.

Nel campo sindacale

Un convegno tra gli Industriali e le Corporazioni Sindacali Fasciste.

Venerdì scorso alla Federazione Industriali del Gallaratese ha avuto luogo un incontro tra la Presidenza della Federazione stessa e una rappresentanza delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Il Dott. Razza, per le Corporazioni Sindacali, ha presentato il nuovo Segretario dei Sindacati Fascisti del Gallaratese, sig. Marengo.

Nel convegno, improntato alla massima cordialità, furono esaminate alcune questioni sindacali relative tanto agli operai che agli impiegati, e che avranno prossimamente una definitiva soluzione.

Furono pure presi gli accordi per il calendario industriale 1924, che verrà in questi giorni approntato.

Tra Leggi e Decreti

Denuncia e registrazione di contratti di mezzadria.

Non vi è obbligo alcuno di denunciare e di fare registrare i contratti di mezzadria. L'obbligo sta solo per i contratti di affitto. Se il contratto di affitto è annuale, anche la denuncia si intende che va fatta annualmente. Non esiste la tacita rinnovazione della registrazione dei contratti.

Condono di penalità per mancanza di registrazione dei contratti di affitto.

Questo condono si applica soltanto ai contratti precedenti al 1 luglio 1923. Quelli fatti successivamente non ne possono godere.

Supponiamo che un contratto di affitto sia stato fatto per la durata di un triennio al 10 novembre 1923. La sua registrazione doveva avvenire entro i 20 giorni e cioè non oltre il 20 novembre. Non fu fatta e si vorrebbe farla adesso; in tal caso la penale è di sei volte la tassa e siccome il contratto dura 3 anni, la penale si applica per tutti 3 gli anni.

Che fare? Noi consigliamo di denunciare il contratto per un anno solo e su questo pagare la penale; poi, prima che il nuovo biennio cominci, si fa la denuncia in tempo utile per gli ultimi due anni dell'affitto, e questa registrazione avverrà senza penale.

STATO CIVILE

dal 19 al 25 Gennaio 1924

Nati: Maschi 2, Femmine 1.

Pubblicazioni matrimoniali: Quadrelli Giuseppe, meccanico, con Regalia Carlotta Iolanda, tessitrice — Magretti Carlo, falegname, con Berardi Olga, casalinga.

Matrimoni: Porrini Primo, idraulico, con Colombo Assunta, cucitrice — Macchi Antonio, giardiniere, con Castelli Rosa Luigia, tessitrice.

Morti: Michelin Alessandro, d'anni 85 pensionato — Sironi Giovanna, infante — Riva Carlotta, d'anni 51, civile — Corno Carlo Marino, d'anni 44, operaio.

In Pretura

Per un matrimonio andato a monte

« *So di aver sbagliato* », rispondeva l'imputata Gessaghi Assunta del fu Luigi, da Cassano Magnago, interrogata alla pubblica udienza, per aver percosso la casalinga Cattaneo Giovannina del luogo.

Con animo eccitato, ripeteva di aver regalato alla rivale due o tre schiaffi, perchè questa aveva rinviato sine die il matrimonio di sua figlia.

La parte lesa, poco persuasa, negava di esser stata causa di cotanto malfatto.

Il Pretore emise condanna a lire 100 di multa e danni.

Ruba sotto gli occhi del proprietario

Premuroso come sempre, anche perchè è un esercente che conosce i suoi polli, il signor Moro Nino fu Alessandro, da Lonate Pozzolo, avendo notato che in una sera del luglio scorso anno, l'avventore Bottarini Giuseppe di Angelo, del luogo, era un pò brillo, si fece premura di accompagnarlo sino all'uscio, dandogli la buona sera.

Quale sia stata l'amara delusione del Moro, qualche ora dopo, non potremmo dire: la sua bicicletta nuova fiammante, aveva cambiato padrone! Il Moro si recò subito dai carabinieri, che riuscirono ad arrestare il ladro, cioè il Bottarini stesso.

Alla pubblica udienza, l'imputato disse di essersi trovato, quella sera, ubbriaco.

Il Pretore condannò il Bottarini a giorni 10 di reclusione.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Toh, chi si vede!...

Al comparire dell'imputato Saporiti Abramo fu Luigi, di Gallarate, vecchia conoscenza, degli affettuosi angeli custodi, uno del pubblico esclamava: toh! chi si vede!...». Infatti il Saporiti ha sul groppone una collezione di condanne.

Compare all'udienza per aver rubata una bicicletta, lasciata provvisoriamente incustodita da Testa Remo di Enrico, di Gallarate. Questa volta confessa il fallo.

Il Pretore lo rimanda in carcere, condannandolo a mesi quattro e giorni 20 di reclusione.

Una grave accusa che sfuma...

Nel luglio, scorso anno, il carrettiere Montagnoli Antonio Paolo fu Carlo, di Arsago, si portava nell'esercizio di certo Carullo Francesco di Crenna; dopo aver consumato una colazione, pagava con un biglietto falso da lire 100, Serie 4-234 del Banco d'Italia.

Venuti a conoscenza della cosa i carabinieri denunciarono il Montagnoli Antonio, per spendita di biglietti falsi. Al dibattimento però, la difesa, cav. Romanello, dimostrò la perfetta buona fede dell'imputato, gli ottimi precedenti dello stesso; il Pretore mandò assolto l'imputato, perchè il fatto non costituisce reato.

Un Sindaco... veterinario.

Un grave ed importante processo si è celebrato a carico del signor Tamborini Giuseppe fu Serafino, Sindaco di Cerro, accusato di avere arbitrariamente il 22-9-1923 esercitato le funzioni del veterinario comunale, bollando carni bovine e di avere lo stesso giorno fatto uso dei bolli asportati dal Municipio, a profitto di terzi.

L'imputato, si è difeso affermando di aver bollata la carne esistente nella macelleria Brioschi Eliseo, del luogo, coi timbri del Comune, perchè riguardava carne di già bollata dal veterinario ma dalla quale i primi bolli erano scomparsi.

Il maresciallo Soppelsa Federico, di Lonate Pozzolo, verbalizzante, riferì esaurientemente sui fatti lamentati e il Dott. Vezzani Fulgenzio, veterinario, teste a discolpa, non potè diminuire la gravità dei fatti.

Il Pretore condannava il Tamborini a mesi sei di reclusione, concedendogli il beneficio del perdono.

Cronaca di Busto Arsizio

Il Veglionissimo del Club Alpino

Il Consiglio Direttivo della nostra fiorente Sezione del Club Alpino, che conta più di duecento soci, ha deliberato di tenere un grande veglione.

A giorni usciranno i manifesti al pubblico. Certo, la festa degli alpini avrà il più grande successo!

Gli Eroi che ritornano

Nel pomeriggio di sabato ebbero luogo le solenni onoranze funebri alle salme di tre giovani valorosi, rese dalla fronte alla città natale.

Le salme gloriose sono quelle dei soldati Bertoglio Luigi esumato dal Cimitero di Circhina, Brazzelli Giuseppe, proveniente dal Cimitero di Caporetto e Ferri Camillo, restituito dalle zolle del Cimitero di Villach.

Un immenso corteo è mosso dalla Chiesetta di San Gregorio dove le salme erano state raccolte. Lo apriva il gonfalone del Comune coi pompieri in alta tenuta e coll'assessore anziano comm. Ettore Lualdi, in rappresentanza del Sindaco cav. Maderna; seguivano i Mutilati e Invalidi di guerra col Presidente rag. Carlo Ballarati e tutte le Associazioni con bandiere tra le quali notammo quelle dei Combattenti, Ufficiali in Congedo, Militari in Congodo, Tiro a Segno, Dante Alighieri, Unione Reduci di guerra, l'Esercito, Club Unione fra impiegati e professionisti e orfani di guerra col Presidente comm. avv. Leone e rag. cav. Luigi Bianchi.

Ai lati delle bare era il picchetto militare e molti carabinieri.

Il corteo percorse le vie tra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

All'imponente tributo di revereute omaggio ha partecipato anche il paese di Brignano d'Adda. Stamane infatti al Sindaco cav. Maderna è pervenuto il presente telegramma:

«Mutilati Invalidi Reduci guerra Brignano d'Adda inviano gloriosa salma compaesano Ferri Camillo reverenti mesto ultimo saluto interpreti sentimento popolazione intera. — Prof. Proletti».

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Si è costituito presso il nostro Tribunale Civile e Penale il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sorto a seguito della riunione degli avvocati già appartenenti al Consiglio esistente presso l'ex Tribunale di Varese e quelli di Busto già inscritti all'Albo di Milano.

Il Consiglio nominato con le elezioni dell'assemblea è formato dai signori: avv. Guido Belli; avv. Giulio Besozzi; avv. comm. Edoardo Leone; avv. Cornelio Maj; avv. Giuseppe Mazzuchelli; avv. Gerolamo Piccinelli; avv. comm. Giuseppe Rossi.

I nuovi eletti, nella prima riunione immediatamente tenuta, hanno designato a Presidente del Consiglio l'avv. comm. Edoardo Leone.

La Vice-presidenza del Consiglio venne affidata all'avv. Gerolamo Piccinelli, mentre l'avv. Giulio Besozzi venne nominato Segretario.

All'avv. Guido Belli vennero quindi dal Consiglio fin d'ora delegati l'esame e la relazione di ogni pratica penale di competenza del Consiglio.

La nuova sessione della Corte d'Assise

Il 28 gennaio si è iniziata presso la nostra Corte d'Assise, una nuova sessione che si protrarrà fino alla metà del prossimo febbraio.

Il ruolo delle cause che saranno discusse non comprende reati riguardanti la nostra zona. Si tratta infatti di procedimenti a carico di imputati chiamati a rispondere di reati avvenuti a Milano ed a Monza.

Il primo processo discusso nell'udienza del 28 corrente riguarda un omicidio del quale è imputato tale Daelli Serafino.

Il 29 gennaio si discuterà la causa contro Ghezzi Giuseppe chiamato a rispondere di prevaricazione e nei seguenti giorni, 30 e 31, sarà portato davanti ai giurati il processo per omicidio contro Giuseppe Franzoso.

Il 1 febbraio i giurati giudicheranno su un altro omicidio che si fa gravare su tale Picozzi Carlo. Il 4 febbraio, riprendendosi le udienze, si procederà alla discussione del processo per furti militari, nel quale figurano dodici imputati fra cui una donna e precisamente tali Jannone Raffaele, Milani Egisto, Rolato Filippo, Maccagnoli Pietro, Ghini Giuseppe, Permuzzi Rosario, Comini Mario, Delindati Anna, Campanini Ugo, Loria Natale, Locatelli Vittorio, Ratazzi Emanuele. Per questo processo è stabilita una seconda udienza per il 5 febbraio.

Due udienze, quelle del 6 e del 7 febbraio sono stabilite per il processo per rapina contro Borroni Luigi, Draghetti Vittorio, Giorgi Carlo, Mariani Giovanni e Carrettoni Michele.

L'8 febbraio si svolgerà il procedimento per mancato omicidio contro Sartorio Raffaele e infine dall'11 febbraio in avanti la Corte si occuperà del mancato omicidio per il quale figurano undici imputati e cioè: Bonecchi Mario, Lovati Mario, Castelli Giovanni, Valpreda Giovanni, Piatti Lorenzo, Cremonesi Battista. Molinari Angelo, Panigatti Pietro, Cislaghi Ambrogio, Olivares Aristide e Albertario Gino.

Cronaca di LEGNANO

Senza falsare la storia

Fu preannunziato ed abbiamo letto sulla *Cronaca Prealpina* il largo resoconto del corrispondente di Legnano sulle origini e sulle finalità del nostro Sanatorio. Senza falsare la storia e senza sottrarre una linea sola al rispetto che tutta Legnano sente per il più munifico fra i nostri industriali, ma solo per la verità, a proposito delle origini di questo Istituto, ci permettiamo i seguenti rilievi:

Già nel 1914, il Consiglio Comunale, conscio delle serie condizioni di alcuni tubercolosi di Legnano, deliberò di usare il lazzaretto per ricoverarvi i più gravi, quelli che, come disse il sig. Guidi, stavano sulla soglia del Cimitero.

La deliberazione, vistata dall'Autorità per temporaneo permesso, rimase lettera morta; pochi mesi dopo l'Amministrazione comunale di Busto, auspice il dott. Arzuffi, allora ancora a Parabiago, indisse un convegno di Sindaci, Medici ed Industriali per affermare il problema del ricovero dei tubercolosi, che per disposizione dell'Amministrazione dello Ospedale Maggiore di Milano non erano più ammessi neppure nel secolare nosocomio e la presenza dei quali rappresentava nelle famiglie un pericolo sociale, morale, ed una vergogna di miseria.

All'appello risposero con slancio gli industriali ed i Comuni e da quella riunione sorsero due commissioni: l'un tecnica, composta dagli Ufficiali Sanitari dei maggiori Comuni e dai dottori Arzuffi e Rotondi, quest'ultimo di Gorla; l'altr composta da Sindaci, fra i quali quello di Legnano.

Nella Commissione tecnica fu in seguito ammesso anche il prof. Cresi.

Le due Commissioni lavravano alacremente, e, mentre i Sindaci stabilirono un accordo di massima, i Medicipreparava uno svolgimento di servizi per un Tubercolosario in ogni circolo ospitaliero eper ricoveri in opportuni Sanatori di montana.

Così stavano le cose, quado dall'Amministrazione legnanese sorse il grido: «*Legnano fa da sè*».

E chi non ricorda le polmiche sui giornali?

Chi non ricorda l'affaticasi del Sindaco di Busto per arginare la csorganizzazione del problema circondariale?

La Commissione Medica sgul le sorti del Comitato di finanziamento e non fu più riunita. Il prof. Crespi, unitoi al nuovo Comitato locale, diede la sua pera per raccogliere i fondi necessari.

Fu in quel tempo che alle tante altre località possibili per adattarvi malati si aggiunse anche parte del fu stallimento Scossiroli e vennero condotte dell trattative: e tanto basti.

Tuttavia i malati gravi rimsero senza ricovero; pericolo e vergogna ctadina. L'Ufficiale Sanitario interessò in quell'epoca il cuore del cav. uff. Bernocchi, perchè si provvedesse con una casa alk meglio adattata per ricoverarvi gli ammalati più bisognosi di isolamento.

Il munifico uomo non asoltò a sordo e visitò alcune località in aperta campagna facilmente disponibili; ma anche questa iniziativa fu ancora ostacolata. Raccolti cospicui fondi per sottoscrizione fra Industriali, nuovo tempo si perdette in polemicle circa il tema della località da preferirsi per l'erezione del Tubercolosario.

La pubblica opinione indtò il bosco dei Tosi; vennero acquistati alcni campi vicini e si diede principio alla costruzione del pozzo e di altro spendendo circa 50.000 lire. La ripulsa dei fratelli Tosi e la caduta dell'Amministrazione Agosti tronci l'operosità di quel Comitato. Ne sorse un altro presieduto dall'Ing. Juker, quale rappresentante degli Industriali.

Fu abbandonato l'antico progetto di erezione nelle vicinanze del bosco Tosi e si mise mano a quel grandioso edificio che tutti ammirano e che resta lì, oggi, a testimoniare perennemente la fraterna solidarietà innanzi alla sventura ed a testimeniare la encomiabile attività e ferma volontà dell'Ing. Juker, il quale, mettendo in atto l vecchio proverbio «*Chi vuole faccia*» ha tutto fatto e molto dato, poichè ha contribuito con *un milione* all'opera che racchiude in sè prove luminose della sua operosità. A comprova di questo nostro asserto basta leggere la relazione a stampa diramata in questi passati giorni con un nuovo appello, che ci piace riportare:

» *Onorevole Signora,*

«In armonia col programma finanziario tracciato nella relazione del Presidente di questo Comitato nell'ultima seduta del 21 Dicembre scorso, si è dato inizio in questi giorni alla sottoscrizione anche fra gli appartenenti alla classe agiata, perchè ogni categoria di persone dia il suo contributo materiale, oltre che di simpatia, alla nuova Istituzione, che nata per il bene di tutti, ha bisogno e vive del consenso e dell'appoggio di tutti.

«A giorni passerà da Lei un fiduciario di questo Comitato, e le sottoporrà la sottoscrizione iniziata perchè Ella vi fissi e vi sottoscriva il suo tributo. Il versamento della somma sottoscritta Ella può farlo anche in cinque rate annuali, perchè meno gravoso sia l'obolo e quindi più accetta e più generosa l'offerta.

«Dalla citata relazione, acclusa in copia, Ella potrà vedere quale sia nel suo complesso tecnico, organico e programmatico la opera che ora volge al suo compimento. Ella vi troverà anche fonte di vivo compiacimento, ammirando quanto ha dato la classe operaia togliendo il suo obolo al faticoso risparmio e segnando una lucida traccia a chi può fare e può dare di più.

«Ricordi ognuno che il suo benessere è insidiato da mille sofferenze altrui: ricordi ognuno che il male terribile serpeggia tragico e sottile in mezzo a noi, fra le nostre famiglie, sfiora la ridente giovinezza dei nostri figli.

«Ricordi ognuno che cooperando con generoso slancio, nel limite dei propri mezzi, per combattere il male ed a lenire le sofferenze degli altri, compie non solo un'opera nobilissima di fratellanza umana, ma veglia anche a proteggere sè stesso ed i suoi più cari col più efficace e col più santo dei mezzi.

«*Il Presidente:* CARLO JUKER»

Associazione Ufficiali in Congedo

Domenica, 20 corr., alle ore 9.30, furono radunati i soci di questa Associazione Ufficiali in Congedo in assemblea ordinaria nella sede sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto consuntivo 1923;
Approvazione del bilancio preventivo 1924.

Buon numero furono gli intervenuti i quali ad unanimità approvarono sia il conto consuntivo del 1923, sia il preventivo 1924. Indi il presidente Magg. Bigatti lesse la seguente relazione:

«*Egregi Colleghi,*

«Il conto consuntivo illustra chiaramente la nostra situazione finanziaria e la nostra felice situazione patrimoniale, e prova della assicurata esistenza della nostra Associazione ne è l'aumento del numero dei soci che mentre nel 1922 era di 60 sono ora 76. Primeggia la cerimonia dell'inaugurazione del vessillo sociale riuscita grandiosa per il largo concorso delle autorità e delle rappresentanze, nonchè del vivo interessamento della cittadinanza. Ed il quasi completo intervento dei soci a tale cerimonia dette la possibilità di fare un riuscitissimo gruppo fotografico, copia del quale fu offerto ai consoci Grand'Ufficial Bernocchi e Comm. Vignati. Il vostro Consiglio ha preso parte a tutte le principali cerimonie svoltesi sia in Legnano che fuori, recando omaggio a Varese a S. A. R. il Principe Ereditario ed a S. M. il Re colà recatisi per la posa della prima pietra e per l'inaugurazione del monumento ai caduti, e qui a Legnano a S. E. il Generale Diaz nella sua visita al Tubercolosario. Intervenne pure all'inaugurazione del monumento ai caduti di Lonate, Cerro Maggiore, Lainate, e degnamente ha recato omaggio alle salme dei gloriosi estinti tenente Gerardi di qui ed a tutti i funerali delle gloriose salme qui trasportate dal fronte.

«Non può nascondere questo Consiglio la impressione che vi sia troppo assenteismo fra i colleghi, ed il Presidente Magg. Bigatti non può mancare di encomiare e ringraziare tutti i colleghi, nonchè il segretario tenente Moneta per la sua valida ed apprezzata collaborazione.

Scuola di Taglio

Sotto la direzione della Professoressa Giuseppina Carnevali, col primo febbraio prossimo, si riaprirà, in via Sempione, la Scuola di Taglio, che tanto fu frequentata e tanto bene funzionò nel passato anno. Comprenderà corsi diurni e serali. Vi sarà ammesso, quest'anno, un Laboratorio di Sartoria per Signora. Confidiamo che anche in questa nuova annata sia largo il conforto della frequenza a quella benemerita scuola.

Scuola Commerciale

Con regolare autorizzazione del R. Provveditore agli studi per le provincie lombarde in data 15 gennaio 1924, N. di protocollo 4598, il Prof. Rag. Vincenzo Dell'Olio ha aperto una Scuola Commerciale, in via Vittorio Emanuele N. 13, Casa Cittera. Questa scuola allo scopo di impartire una sufficiente cultura commerciale, per validamente disimpegnare tutte le operazioni amministrative nelle aziende commerciali ed industriali, a quei giovani, che licenziati dalla scuola complementare o dal Corso Popolare vorrebbero impiegarsi, comprende i seguenti insegnamenti con corsi trimestrali e semestrali e con orario diurno e serale: Dattilografia razionale coll'uso delle dieci dita. - Stenografia sistema Gabelberger-Noe. - Contabilità pratica applicata. - Corrispondenza commerciale italiana ed estera. La scuola è fornita di tutto il materiale necessario per svolgere i suoi insegnamenti e per facilitare la frequenza anche per gli umili, gli oneri sono modestissimi.

Nella vicina Canegrate

Certo Narbuloni Ernesto, abitante in Canegrate via Milano n. 1, svegliandosi la mattina del 22 corr. constatò che la di lui moglie Felicita Mucovick di circa anni 50 era già alzata. Ma non trovandola in un primo momento e riuscite vane le ricerche nelle altre stanze dell'appartamento cominciò ad impressionarsi di una disgrazia poichè la Mucovick da qualche anno era in preda ad una alienazione mentale avendo dato segni di squilibri. Indi il marito i figli ed i parenti prontamente in-

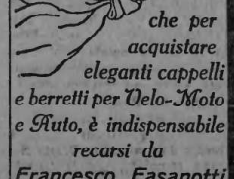
PASTIGLIE BERTELLI
l'efficace rimedio preferito dalle Signore per curare la tosse e la raucedine.

CARRU' CARLO
ORTICOLTORE
Premiato nel 1912 con Menzione Onorevole negli Stati Uniti
Premiato nel 1016 e 1923 a Milano con Diploma e Menzione Onorevole
Ricco deposito di piante fruttifere boschive ed ornamentali
Ricchi e svariati modelli di innesti
GALLARATE
Via Tiro a Segno N. 4 – Casa Colombo

«GIOCONDA»
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO
Pubblicità BERTOLINI Milano

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Falegnameria
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (Ferr. Nord)

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA C.o ALBERTI - Benevento

RICORDARSI

che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLINI - Milano

formati della scomparsa, si prodigavano in affannose ricerche nei dintorni e nelle località dove consuetudinariamente la donna poteva trovarsi. Ma tali ricerche riuscirono infruttuose per tutta la giornata e furono riprese più alacremente il giorno 23 in cui cominciarono uno scandaglio in un pozzo limitrofo all'abitazione del Nerbuloni posta in via Milano. Ed anche in questo pozzo per prima le ricerche rimasero ancora senza risultati, e dopo diverse ipotesi insussistenti le ricerche vennero riprese nel pomeriggio del 24 nello stesso pozzo pubblico. Dopo lungo lavoro finalmente si comprese che il corpo era sul fondo del pozzo, e subito si agì ad estrarre il corpo infelice che venne subito riconosciuto dai parenti. Si ritiene che l'infelice donna nella notte dal 21 al 22 si sia alzata da letto, ed all'insaputa del marito e dei figli in preda al sonno, si sia precipitata nel pozzo, date le sue condizioni mentali. Si portò sul posto per le constatazioni di legge l'avv. cav. Forte, sostituto del procuratore del Re presso il Tribunale di Busto, accompagnato da un cancelliere.

ATTI DEL PARTITO

Echi di un dissidio liberale-fascista

A seguito di polemiche svoltesi a Carrara, la Direzione del Partito Liberale Italiano, su richiesta di quel Segretario Politico, Avv. Oreste Nori, incaricava il Segretario Politico, Prof. Alberto Giovannini, e il Segretario della Direzione, Avv. Aldo Canepa, di svolgere in quella Sezione una inchiesta, che è stata compiuta in questi giorni.

Il Prof. Giovannini e l'Avv. Canepa hanno trasmesso al Presidente del Partito, Grand'Uff. Emilio Borzino, una relazione dettagliatissima, dalla quale risulta che tutti gli interrogati, anche quelli che discussero in contraddittorio con l'Avv. Nori, furono unanimi nel riconoscere spontaneamente le sue notevoli qualità, affermando che egli è molto apprezzato da tutti, affezionatissimo al Partito, a cui si è sempre sacrificato, dotato d'ingegno brillantissimo e di attitudini veramente non comuni. L'elogio quindi del Segretario Politico di Carrara fu ampio, schietto, significativo.

In merito alle accuse di fascistofobia rivolte all'avv. Nori, i relatori inquirenti così si esprimono:

« Taluni liberali (fortunatamente oggi ridotti al minimo) concepiscono la funzione del Partito Liberale come quella di una « dèpendence » del Partito Fascista: nella propaganda, nella iscrizione di soci, nel numero e nella qualità di questi, il Partito Liberale non dovrebbe muoversi con autonomia e col proposito di svilupparsi e di rafforzarsi, ma rimanere una minoranza, su cui il Partito Fascista può contare, perchè sempre pronta ad ogni rinuncia e ad ogni richiesta.

« Non è chi non veda l'assurdo di questo disegno, inefficace anche ai fini della collaborazione col Partito Fascista.

« Ma nel caso di Carrara, la Sezione nulla ha da rimproverarsi al riguardo. Essa rinunciò alla partecipazione al Consiglio Comunale, pur avendovi avuto in passato una minoranza assai combattiva (di cui il Nori faceva parte) e si accontentò di alcuni posti in Consiglio Provinciale, ove non tutti i candidati liberali entrarono con quella somma di voti che l'accordo richiedeva.

« Essa non accolse mai soci espulsi o dimessi dal Partito Fascista: le osservazioni fatte al riguardo, di cui i dissenzienti si fecero eco, riguardano cinque soli liberali, che furono detti «ex combattenti», dei quali uno non risulta neppure socio. Il Nori, avutone comunicazione solo durante la nostra inchiesta, decise di assumere ogni maggiore informazione al riguardo; ma noi non sappiamo il perchè la conversione degli avversari di ieri debba compiersi per virtù ed opera del solo Partito Fascista. Riteniamo cioè che anche il Partito Liberale, con le dovute cautele e col necessario rigore, possa pure esercitarla per suo conto, senza concorrenze inutili e con vantaggio del Paese ».

La relazione conclude affermando:

« Noi crediamo quindi che ampia lode debba essere data all'Avv. Oreste Nori per l'opera compiuta, per la tenacità della sua azione — esempio a quanti non partecipano alla vita quotidiana del Partito — per la sua fede e per la sua dirittura politica. Egli è stato in tutte le occasioni, e noi ne siamo testimoni, fervente sostenitore dell'indirizzo del nostro partito verso il Governo: egli ebbe fede nel fascismo quando il suo capo provava le asprezze della vigilia e trovava in tanti giovani liberali, come il Nori educati alla scuola di Giovanni Borelli, consentimenti ideali, sinceri e vivi.

« Noi siamo sicuri perciò che un accordo possa e debba intervenire anche tra i fasciati ed i liberali di Carrara, eliminando francamente equivoci e diffidenze, anche perchè la stima reciproca delle persone in causa questo accordo facilita e assicura. Le stesse interferenze di carattere industriale sono oggi eliminate col riconoscimento pieno che il Governo ha fatto della Confederazione dell'Industria, a cui le forze industriali Carraresi fanno capo. E pensiamo di potere, più che augurare, volere questo accordo; non con abdicazioni personali o politiche, sibbene con volontà decisa a raggiungerlo, perchè il Partito Liberale segue questa via dalla sua costituzione, ed ha superato ben altri contrasti locali».

Ci associamo al fervido appello del Prof. Giovannini e dell'Avv. Canepa e rivolgiamo al collega Avv. Nori le nostre più affettuose felicitazioni per le risultanze inequivoche dell'inchiesta rigorosa. Conosciamo le punture del serto di spine che portano, oggi, i segretari politici del P. L. I. e siamo quindi in grado di ben valutare l'inanità stupida dei Cirenei pseudo-liberali che hanno tentato, ma invano, di farlo cadere sotto il peso di una croce che, ne siamo sicuri, non sarà nè per lui, nè per il nostro Partito, nè per noi che lavoriamo modestamente per le glorie avvenire di questo, la croce del martirio. *Tiremm innanz!*

Ginmani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

(Esercizio 89) **Bilancio al 31 Dicembre 1923**

ATTIVO

Cassa	L. 4.510.527,17		
Effetti presso il Cassiere	» 2.496.1 4 95 L.	7.006.701	46
Portafoglio	L. 35.92 .004,70		
Buoni del Tesoro	» 36.198.200.—	72.723.204	70
Fondi pubblici e privati		2.264.129	67
Conti correnti	L. 12.225 824,58		
Conti correnti garantiti	» 6.728.704 61	18 954.089	19
Corrispondenti		41 815 763	76
Ripori attivi		12.012.747	55
Debitori diversi		513.492	29
Debitori per avalli		5.067.759	03
Conti di proprietà		300.000	—
Mobilio		2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		710.025	45
		101.308.543	40

Conti d'ordine

Valori di terzi in deposito	L. 68.109.540,34		
Tino cassa previd. impiegati			
(fondi d'impiego	» 86 500.—		
Cassa previd. impiegati	» 325.324,45	68.521.369	79
	L.	229.829.913	19

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	10.000 000	—
Fondo di riserva	»	3.500.000	—
Conti Correnti	»	98 715.644	69
Depositi a risparmio	»	52.044.413	50
Corrispondenti	»	51.252.634	90
Riporti passivi	»	3.393.991	—
Assegni in circolazione (Circolari	L. 1.338.133,12		
Assegni in circolazione (Ordinari	» 1.167.482 68	2.505.615	80
Azionisti in conto dividendo	L. 9.200.—		
Creditori diversi	» 373.508,18	382.708	18
Avalli	»	5.067.759	03
Risconto	»	1.033.532	27
Ris.anto Buoni del Tesoro	L. 979.972,80		
» Portafoglio	» 659.655,80	1.639.528	—
Utili	»	1.748.746	94
		101.308.543	40

Conti d'ordine

Depositanti per valori	L. 68.109.545,34		
Cassa previd. impiegati	» 411.824,45	68 521.869	79
	L.	229.829 913	19

Consiglieri di turno
Rag. Giuseppe Calderara
Emilio Sacconaghi

I Sindaci
Erminio Ferni
Dr. Anton o Rezzonico
Alfonso Sanner

IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca estera e cedole di tutti gli esteri.
Riporti e valori di Stato e Industriali.
Sconto cambiali commerciali.
Incasso e effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso e cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni sulla Banca d'Italia, sul Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperturedi crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia o dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

Pubblicità BERTOLINI Milano

Col 1° Gennaio 1924

L'AGENZIA GENERALE IN MILANO

dello

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

retta in gestione economica, e in grado di offrire alla Clientela le maggiori facilitazioni. Per chiarimenti, progetti, spiegazioni, rivolgersi alla Sede in

Via Giulini N. 6 - Angolo Via Dante

(Palazzo dell'Istituto di Stato)

Si prega prendere nota che il numero telefonico attuale dell'Agenzia è stato mutato nei seguenti: **15-58** e **42-07**

Capitali assicurati 5 MILIARDI

Riserve 900 MILIONI

Rappresentante in Milano dell'Istituto Nazionale Grand'Uff. Avv. G. B. COLOMBO

Direttore dell'Agenzia Generale: Comm. Reg. MARI OTEDESCHI

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

FURGONCINO SPECIALE

per trasporto merci a domicilio

Elegante - Solido - Leggero - Economico

Portata fino a Kg. 1500

Chiedere preventivi al RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO

ETTORE COLOMBO - Via Cavour N. 5 - GALLARATE